



# Il maschile in Oncologia: RICERCA SU CASISTICA

L'Associazione "La Melagrana onlus" ha avviato in questi mesi una ricerca finanziata dal Comune di Reggio Emilia, in collaborazione con il Registro Tumori dell'Azienda AUSL di Reggio Emilia, il Servizio di Psicologia Azienda USL di RE, l'U.O. Ematologia ASMN, l'U.O. Oncologia ASMN, le Oncologie AUSL, l'Associazione "Siamo con Te" di Correggio, per approfondire la questione maschile in Oncologia, per affinare la conoscenza dei vissuti dei pazienti, per individuare le aree di fragilità degli stessi e poter strutturare risposte mirate, indirizzate al loro sostegno.

La ricerca coinvolge 90 soggetti (45 maschi e 45 femmine) con diagnosi di tumore al colon e linfomi, divisi per fasce di età (20-44; 45-64; 65+).

Gli obiettivi dello studio consistono nel valutare, tra i maschi adulti residenti nella provincia di Reggio Emilia, come viene vissuta l'esperienza della patologia tumorale, come gli uomini vivono la malattia, quali sono le reazioni, i progetti, con chi condividono l'esperienza e se vi è intorno una rete di solidarietà. Infine si intende confrontare questi vissuti con analoghi o differenti condizioni di una popolazione oncologica femminile.

La ricerca è puramente qualitativa: attraverso un questionario analitico, somministrato da due psicologhe ricercatrici che collaborano con il Servizio di Psicologia dell'Azienda USL, si chiederà a queste persone di raccontare la loro esperienza di malattia.

Lo studio nasce da alcune riflessioni. In questi anni il femminile, anche in situazioni di malattia grave, ha dimostrato di farsi carico in prima persona e a volte, collettivamente, dentro percorsi di associazionismo, delle conseguenze di un'esperienza di malattia che invade la vita in modi imprevedibili, riuscendo a dare significato alle proprie ferite, a volte anche a quelle d'anima.

Il maschile caratterizzato dall'erranza, dal movimento, cresciuto nella dimensione del fare e del dimostrare a sé e agli altri il proprio valore nell'agire, mal si coniuga con una sosta forzata rappresentata dalla condizione di malattia. Spesso non sa descrivere, esprimere la propria sofferenza; a volte ha bisogno di un femminile paziente e accuditivo che veicoli le sue emozioni e se ne prenda cura. Per cercare di entrare nel mondo dei sentimenti e delle emozioni maschili, là dove l'esperienza di malattia sollecita dubbi, domande e interrogativi tormentosi, consapevoli che è uno "sguardo" femminile che si fa carico di un'indagine verso l'altra metà del cielo, si promuove una ricerca di genere, sperando che i soggetti a cui è indirizzata diventino sempre più protagonisti della loro condizione di malattia.



Dott.ssa Carla Tromellini  
Presidente "La Melagrana"